

## Via Mala - Recupero di un sistema antropico naturale dismesso

Nel mese di aprile 2010 sono iniziate le opere, finanziate dalla Regione Lombardia e dalla Comunità Montana di Scalve, relative al primo lotto lavori facente parte del più vasto progetto di recupero della Via Mala.

Questi primi interventi sono essenzialmente finalizzati a mettere in sicurezza il tratto "Vallone", tramite riqualificazione ambientale e geotecnica, e ad intraprendere le prime opere connesse alla fruizione turistica.

Il progetto di recupero della via Mala è frutto del lavoro di un team di professionisti e di società di servizi che si sono posti l'obiettivo di vagliare aspetti e sfaccettature derivanti da un intervento che, per le sue intrinseche caratteristiche, ricopre ambiti di interesse multidisciplinare.

Il Gruppo BiCubo, costituito dagli architetti Alessandro Beber, Giancarlo Beltracchi e Fabio Bonetti, si è occupato della progettazione; la società Multiproject Engineering S.r.l., facente riferimento all'Ing. Paolo Bertoni, delle questioni strutturali; lo studio associato di Geologia GeoTer, dei geologi Daniele Ravagnani e Sergio Santambrogio, della valutazione delle peculiarità geologiche del sito; l'Ing. Giovanna Sorlini dello studio di fattibilità ambientale e il geom. Matteo Grassi della sicurezza.

L'iniziativa, che si avvale di numerosi illustri patrocini, rappresenta un forte contributo al rilancio economico e culturale locale ed ha suscitato notevole interesse nel mondo della cultura e dell'istruzione.

### **Tre sono gli elementi cardine del progetto:**

- Un balcone panoramico di 5,5 metri a sbalzo nel vuoto, attrattiva di maggior richiamo grazie



all'intrinseca spettacolarità e alle sensazioni fortemente emotive che è destinato ad indurre nei visitatori che, dopo aver percorso il balcone camminando lungo un grigliato, giungeranno alla testata, il cui pavimento e parapetto frontale saranno in vetro strutturale.

La scelta dei materiali e lo sfruttamento delle loro trasparenze, sono dovuti alla volontà di enfatizzare la percezione dello spazio

in tutte le direzioni, cogliendone tutte le suggestioni ed emozioni derivanti.



- Un'ampia area con la presenza di un biotopo di particolare interesse naturalistico, fruibile mediante la creazione di un percorso che, sviluppandosi lungo il versante, scenderà al greto del fiume sino a giungere ai piedi della "cascata di travertino", emergenza geologica unica nel suo genere e segnalata a livello europeo per la propria singolarità.

La discesa al fondo valle, ove si potrà godere di un ambiente e clima particolarmente gradevoli e stupefacenti, svelerà inoltre aspetti didattici di tipo tecnologico-progettuale offrendo la possibilità di vedere applicate al vero numerose tecniche di ingegneria naturalistica.

- Un nodo infrastrutturale e ricettivo dotato di ampio parcheggio, fermata autobus e locali di servizio.

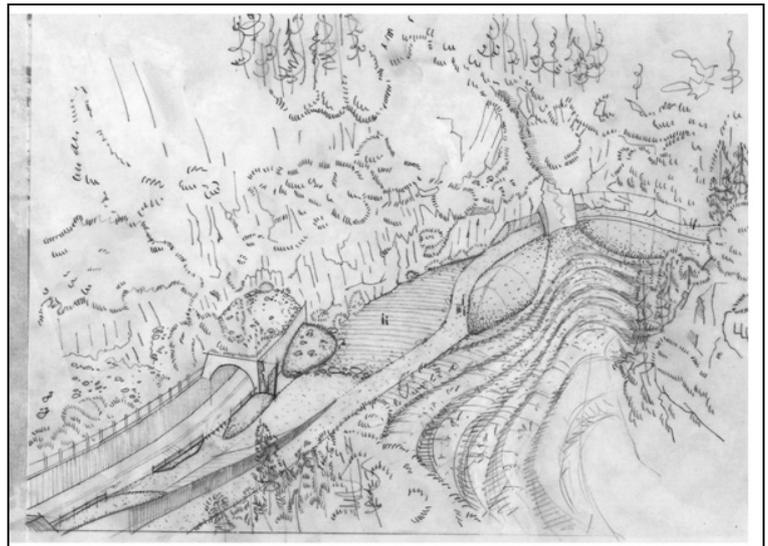
## La filosofia progettuale

La Via Mala è quel tratto di Strada Provinciale, ex SS n. 294, che, a cavallo delle province di Brescia e Bergamo, attraversa i comuni di Angolo Terme, Azzone, Colere, Vilminore e Schilpario, configurandosi come "portale" di ingresso alla Valle di Scalve ed alla vasta area del Parco delle Orobie.

Il progetto di recupero è finalizzato alla valorizzazione di questa strada, una tra le arterie montane più panoramiche e spettacolari d'Europa, che, costruita nel 1861, ha rivestito per la Valle di Scalve una notevole importanza storica.

Cesellata a strapiombo nella parete rocciosa, che percorre la fenditura della valle del Dezzo, presenta caratteristiche costruttive ed ambientali molto particolari e suggestive.

Attualmente presenta quattro tratti stradali dismessi (complessivamente constano di circa 4.885 metri lineari), in quanto la costruzione di vari tracciati in galleria, pur avendo notevolmente



migliorato viabilità e sicurezza del transito veicolare, ha lasciato in stato d'abbandono i tratti più suggestivi, che pian piano sono stati ricoperti di vegetazione e danneggiati dall'erosione dell'acqua.

Il progetto si propone il ripristino della percorribilità della strada e della continuità del tracciato, recuperando i tratti dismessi, allo scopo di renderli fruibili in sicurezza ad un vasto pubblico ed al fine di realizzare percorsi turistico-culturali, ciclabili e pedonali, destinati a potenziare l'offerta di attività ricreative (trekking, pesca sportiva, canyoning, equitazione).

La proposta si inserisce nella più ampia filosofia delle "Greenways", ovvero, strade verdi, dedicate alla mobilità non motorizzata, strettamente legate alla qualità paesistica dei luoghi grazie al recupero e riutilizzo di manufatti esistenti, dismessi o sottoutilizzati, e destinate a differenti livelli di fruizione che vanno dalla mobilità locale, alla gita fuori porta, sino ad un turismo che fa, dell'uso di una mobilità lenta, il proprio punto di forza.

Il percorso principale, data la scarsa e costante pendenza, è adatto alla percorrenza da parte di carrozzine e, conseguentemente, fruibile anche a persone disabili.

Con l'opportuna segnaletica di riferimento, funzionale alla fruizione di persone non vedenti, la via Mala si presta inoltre a divenire esperienza sensoriale e tattile.

Si intende attuare la riqualificazione del sito naturalistico attraverso la realizzazione di parcheggi e aree di sosta attrezzate per pic-nic, come anche attraverso il riuso funzionale dei fabbricati esistenti, quali la Casa Cantoniera e due ruderi di cascate, al fine di realizzare infrastrutture informative e ricettive.

La valorizzazione del contesto ambientale, di altissimo pregio e contraddistinto da due tra le più vaste aree protette della Lombardia "SIC" (siti di importanza comunitaria), nonché fulcro di una zona caratterizzata da situazioni di notevole importanza storico-culturale (quali antiche miniere, graffiti rupestri, rocchi e sentieri, nonché museo geologico e naturalistico), sarà attuata attraverso la creazione di strutture volte alla valorizzazione e fruizione di diversi punti panoramici dai quali apprezzare la valle in tutta la sua grandiosa spazialità, esaltando la presenza di orridi, forre e marmitte, come anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la scelta di tipologie costruttive sostenibili.

Il sito, per le sue peculiarità, si presta a divenire ideale meta attrattiva, come già succede in contesti analoghi (es. Via Mala svizzera, alla quale esiste la possibilità di ricollegarsi, o Gole di Alcantara in Sicilia). Da un lato, infatti, è destinato a divenire un museo a cielo aperto o una sorta di viaggio illustrato al centro della terra, grazie al materializzarsi davanti ai nostri occhi di vere e proprie sezioni geologiche dove scorgere pieghe, faglie e sovrascorrimenti; dall'altro si qualifica come luogo in cui vivere esperienze sensoriali ed emozionali uniche, attraverso l'imprescindibile rapporto con il vuoto.

Il progetto si pone in questo modo come occasione di recupero e salvaguardia della memoria storica e, al contempo, come investimento a medio - lungo termine, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro e la possibilità di utilizzare aziende locali nello sviluppo del progetto stesso e rivestendo un'importante opportunità di sviluppo economico e turistico dei Comuni della Valle e di un intero territorio.

In questo modo viene inoltre sviluppata la possibilità di accedere a quelle nicchie di mercato turistico montano, altrove già così ben sfruttate, quali quelle del "Turismo Attivo" (all'insegna del connubio natura-sport), del "Turismo Verde – Ambientale" (che si attua attraverso la fruizione sostenibile e l'educazione ambientale), del "Turismo Sociale e Didattico" (rivolto prevalentemente alle fasce considerate più deboli quali anziani, giovani e scolaresche), del

“Turismo Bianco” (che prevede il rilancio delle varie stazioni sciistiche delle Orobie) e di un più generale “Turismo Culturale e Rurale” in ambito montano.

### **Primo lotto lavori**

Il primo lotto di lavori interessa l’area denominata “Vallone” ed è finalizzato alla realizzazione delle prime opere connesse alla fruizione turistica, nonché alla messa in sicurezza e riqualificazione ambientale e geotecnica di questo primo tratto.

L’area del Vallone, ricca di spunti e possibilità, offre diverse rilevanze antropiche (costruzioni dismesse, una galleria paramassi del periodo fascista, un vecchio tunnel, una galleria ricavata in uno sperone di roccia nuda), una splendida zona umida protetta (BIOTOPO, cascata di travertino) e la possibilità di scendere agevolmente al greto del fiume Dezzo.

Per rendere il Vallone fruibile è necessaria una riorganizzazione degli spazi, l’implementazione con strutture a servizio della manutenzione ed il recupero geotecnico di una discarica di materiale inerte.

Il ripristino del tratto del Vallone consentirà inoltre un facile accesso al successivo tratto, denominato “le Capanne”, unico per le caratteristiche suggestive del canyon, dove il segno antropico diviene scultoreo presentandosi sotto forma di strada scavata nella roccia con uno strapiombo di 80 metri sopra il fiume.

Il Vallone diviene, in questo senso, il primo “step” e si configura quale luogo organizzato di sosta lungo il percorso, occasione per far interagire i turisti, grazie anche alla predisposizione di cartellonistica informativa, con il nuovo polo attrattivo della valle, iniziando quindi un’importante opera di divulgazione e valorizzazione delle emergenze locali.

Attualmente già esistono spontanee attività sportive ed escursionistiche che interessano i luoghi toccati dal progetto, ma si riscontra la totale carenza di punti di sosta e parcheggio, con conseguenti problemi di sicurezza; l’attuale fase di lavoro si prefigge di risolvere questa problematica fornendo un piazzale adatto alla sosta ed alla manovra dei veicoli e potenziando l’offerta ricettiva locale, al fine di incentivare l’afflusso per le attività turistiche e turistico - sportive.

### **Visibilità**

La vegetazione spontanea, cresciuta ai bordi della strada, crea una sorta di mascheratura naturale che limita notevolmente la vista di interessanti scorci panoramici.

Con semplici opere di taglio di porzioni della vegetazione esistente si ha la possibilità di aprire con visivi di assoluto valore paesaggistico ed ambientale.

Per rendere ancor più interessante tale esperienza, è prevista la realizzazione di un balcone a sbalzo sul vuoto, in uno dei punti più suggestivi dell’intero percorso, in grado di offrire ai visitatori un’esperienza emozionale, derivante dall’intenso rapporto con il vuoto, unica nel suo genere.



In questo modo, in linea con il progetto generale, si inizia a realizzare l'idea di percorso museale geologico e naturalistico e si dà vita ad un elemento distintivo capace di catalizzare l'attenzione sull'intervento e, conseguentemente, sull'area oggetto dello stesso.

### **Restauro**

La filosofia che anima il progetto si fonda sulla volontà di risolvere le problematiche legate alla sicurezza tramite elementi architettonici che da un lato si pongano come soluzione ad esigenze di tipo pratico e dall'altro si inseriscano nel paesaggio, integrandosi con esso ed arricchendolo con un segno antropico in grado di qualificarsi come elemento simbolico e, al contempo, richiamo turistico.

Tutti gli interventi sono tesi a valorizzare e recuperare le preesistenze, a garantire la percorribilità del tracciato, in particolar modo per quanto attiene i mezzi di soccorso, e ad attuare soluzioni che implichino bassi costi di manutenzione.

Si prevede il recupero di manufatti esistenti, quali i parapetti in pietra e ferro, come anche il riutilizzo della galleria in roccia e del paravalanghe in cemento armato di epoca fascista.

Sarà, inoltre, consolidata, anche attraverso interventi di pulizia e restauro, la galleria, risalente all'epoca di costruzione della strada originaria e posta a ridosso dell'area "Vallone", a collegamento con il tratto di strada seguente.

### **Ripristino**

Il ripristino delle conformazioni originarie delle aree risulta di fondamentale importanza per questioni di tipo ambientale, di sicurezza e fruibilità.

L'area di ingresso alla Via Mala si sviluppa ora su un sedime di materiale di riporto depositato durante i lavori di realizzazione delle gallerie costituenti l'attuale strada provinciale, materiale che ha modificato notevolmente l'aspetto paesaggistico della zona.

Sono previste opere di movimento terra atte a rimodellare il versante del Vallone e realizzare un canale antiersivo di scolo fino all'alveo del fiume Dezzo, con la realizzazione di sponde laterali che impediscano alla neve di invadere le aree destinate a spazi di sosta ed il tracciato ciclo-pedonale. Sempre nell'ottica di ripristino territoriale si prevedono interventi di difesa spondale a ridosso dell'alveo del fiume e di consolidamento della scarpata a sostegno del piazzale. Tali opere vengono realizzate con tecnologie di ingegneria naturalistica, gabbionature e terre armate, così da minimizzare l'impatto ambientale dell'intervento.

### ***Sicurezza del tracciato***

Il tema della sicurezza viene affrontato ponendo attenzione principalmente a due aspetti: la possibilità di caduta di materiali dall'alto e di persone nel vuoto.

Per ovviare al rischio di possibili cadute di materiali sono previste diverse tipologie di lavorazioni che vanno dal disgaggio delle pareti rocciose al disboscamento delle aree pericolanti, dalla posa di reti paramassi alla realizzazione di nuove strutture di protezione nella zona delle gallerie in roccia naturale.

Opere di ripristino delle gabbionature attualmente presenti, si pongono invece l'obiettivo di eliminare il rischio di deposito di ulteriore materiale trasportato a valle dalla forza delle acque.

Per quanto riguarda invece la possibilità di caduta delle persone nel vuoto, vista la conformazione del percorso, a picco sul fiume, si intende ripristinare gli elementi di protezione presenti e, dove necessario, integrarli con nuove barriere che rendano la strada fruibile e sicura.

### ***Fruibilità***

I percorsi costituenti la ex S.S. n. 294 risultano allo stato attuale in buona parte ostruiti dalla presenza di materiale inerte depositatosi lungo la strada in questi anni di abbandono, risulta dunque necessario provvedere alla loro pulizia asportando i materiali presenti ed eventualmente ripristinando la pavimentazione nei punti in cui risultasse particolarmente ammalorata.

Per la piena realizzazione di tale obiettivo è previsto anche il consolidamento di una porzione di muratura parzialmente crollata che ha portato al franamento di buona parte della carreggiata.

Si prevede, nella zona della casa cantoniera, la realizzazione di un nuovo sentiero che consentirà, con una breve escursione e senza particolari difficoltà, di raggiungere il greto del fiume Dezzo e visitare un luogo di notevole interesse ambientale costituito da una zona umida con la presenza di una cascata naturale in travertino (biotopo).

### ***Accessibilità***

La fruibilità delle aree dipende in modo imprescindibile dalla comunicazione con la rete viaria principale. A tale proposito il progetto prevede una revisione completa dell'area posta nei pressi della ex casa Cantoniera, con la realizzazione di un nuovo svincolo stradale. Tale infrastruttura



Comunità Montana di Scalve

Comunicato stampa – 1° Lotto

realizza uno spazio di sosta per le automobili ed una corsia di fermata per i bus in transito verso la Valle di Scalve.

Si realizza così la possibilità per i turisti di ottenere informazioni presso le strutture presenti ed avere uno spazio per una breve sosta all'ingresso della Via Mala, mentre per compagnie organizzate e bus navetta la possibilità di carico e scarico dei turisti in un'apposita piazzola protetta dalle auto in transito sulla strada provinciale.

Lungo il percorso si prevede la realizzazione di un'area pic-nic attrezzata con tavole e panche.

Altre previsioni "minori" contribuiscono alla riqualificazione delle aree, quali lo spostamento della cabina elettrica esistente, il recupero e/o nuova realizzazione di murature di sostegno e il mascheramento di organismi antropici di forte impatto.

Obiettivo delle scelte progettuali è stato quello di dare priorità alla percorribilità in sicurezza dell'intero percorso e alla realizzazione di alcune opere di fruizione turistica e paesaggistica, simboliche ed attrattive, fondamentali per la comunicazione e promozione dell'iniziativa.

Marzo 2011

Ulteriori informazioni sullo Studio di Fattibilità

[www.viamala.net](http://www.viamala.net)

Immagini di approfondimento del progetto al link:

<http://www.mediafire.com/file/pkekh17ni9ryv3j/Per%20Articolo.zip>

Per ulteriori informazioni, chiarimenti o approfondimenti:

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Resp. Arch. Sara Cottinelli

co. Studio di Architettura Alessandro Beber

via Provinciale, 14 - Marone (Bs)

tel. 030 9827138



Architetto Alessandro Beber  
Architetto Giancarlo Beltracchi  
Architetto Fabio Bonetti